



PIANO DELLA PERFORMANCE 2014/2016

Anno 2014

**SG1 - Staff della Direzione Generale
Gennaio 2014**

A cura della SG1 STPS OIV in collaborazione con le Strutture della Direzione Generale e le Strutture Territoriali

Sommario

1. Presentazione del Piano	4
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder.....	7
2.1 Presentazione dell’Agenzia	7
3. Identità.....	9
3.1 L’amministrazione in cifre	9
3.1.1 Le caratteristiche del personale.....	10
3.2 Mandato istituzionale e Mission	14
3.3 Albero della performance	17
4. Analisi del contesto	19
4.1 Analisi del contesto esterno	19
4.1.1 La multireferenzialità del sistema relazionale	22
4.1.2. Mappatura degli Stakeholder	23
4.1.3. Minacce e opportunità	26
4.2 Analisi del contesto interno	27
4.2.1 Governance	30
4.2.3Punti di forza e debolezza	33
5. Obiettivi strategici	34
5.1 Definizione delle Macro Aree	34
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi: il processo seguito per la costruzione del Ciclo di gestione della performance	36
6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	36
6.2Dagli obiettivi operativi ai programmi di attività per il 2014-2016.....	37
6.3 I livelli di controllo: valutatori interni ed esterni coinvolti	42

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

Le tematiche ambientali sono strategiche allo sviluppo della società: la protezione dell'ecosistema costituisce il tema centrale della mission dell'Agenzia.

Il controllo e monitoraggio ambientale supportano gli strumenti necessari a garantire la prevenzione e la conoscenza necessaria a proteggere l'ambiente.

Le specifiche competenze richieste in queste attività richiedono che siano individuati metodi e strumenti atti a consentire la corretta misurazione e valutazione delle attività stesse. ARPA è l'organismo istituzionalmente competente in questo ambito poiché, attraverso le proprie competenze nel settore di controllo e monitoraggio ambientale, costituisce un punto di riferimento autorevole a livello regionale per tutti gli stakeholder locali, regionali e nazionali insistenti sul territorio.

La predisposizione di una programmazione triennale "Piano triennale della performance" adempie ad un obbligo di legge previsto dal decreto legislativo n. 150/2009 e costituisce l'occasione per organizzare le attività dell'Agenzia secondo criteri di trasparenza, integrità, efficacia ed efficienza.

Il Piano, è stato redatto tenendo conto:

- *della legge regionale n. 5 del 5/4/2011 che ha recepito in parte il decreto legislativo 150/2009, riconoscendo immediatamente operativi solo alcuni articoli:¹3, 4, 5 comma 2, 6, 7 comma 1, 8, 9, 10, 11 e 15 sui quali ogni Amministrazione di cui all'art. 1, comma 1 della L.R. 10/2000² è tenuta ad adeguare tempestivamente i propri ordinamenti,*
- *dei DDG nn. 212/2013 e 240/2013 con i quali è stato adottato un nuovo assetto organizzativo;*
- *dell'ammontare del contributo di funzionamento per un importopresunto pari a €. 8 milioni*
In considerazione delle criticità contingenti ad oggi in essere, di seguito descritte, il Piano è orientato alla sostenibilità e alla gradualità delle attività da realizzare. La performance che si intende raggiungere è commisurata alle attuali potenzialità dell'Agenzia.

La definizione del Piano della Performance dell'ARPA va effettuata tenendo presenti diversi fattori che ne costituiscono i principali riferimenti:

- *obiettivi derivanti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;*
- *obiettivi emanati dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente in esecuzione di quanto stabilito con Direttiva del Presidente della Regione;*
- *risorse finanziarie;*
- *risorse umane e strumentali.*

Dovendo tenere conto di tutti questi fattori, l'Agenzia effettua una prima stesura del Piano parallelamente alla redazione del bilancio di previsione tenendo presente gli obiettivi già assegnati dal competente Assessorato, anche nelle more del loro aggiornamento.

¹D.lgs 150/2009 artt.: 3 (Principi generali), 4 (Ciclo di gestione della performance), 5 comma 2 (declaratoria degli obiettivi), 6 (monitoraggio della performance), 7 comma 1 (adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance da parte delle amministrazione pubblica), 8 (ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa), 9 (ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale), 10(Piano della performance e relazione sulla performance), 11 (Trasparenza) e 15(Responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo)

²L.R. 10/2000 art. 1: Art. 1 Finalità ed ambito di applicazione (integrato dall'art. 29, comma 5, della L.R. 21/2003)

1. Le disposizioni della presente legge disciplinano l'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale ed i rapporti di lavoro e d'impiego alle dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, al fine di:

a) accrescere l'efficienza dell'Amministrazione regionale in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei paesi della Comunità europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;

b) razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva del personale, diretta ed indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica regionale;

c) realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori e applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato.

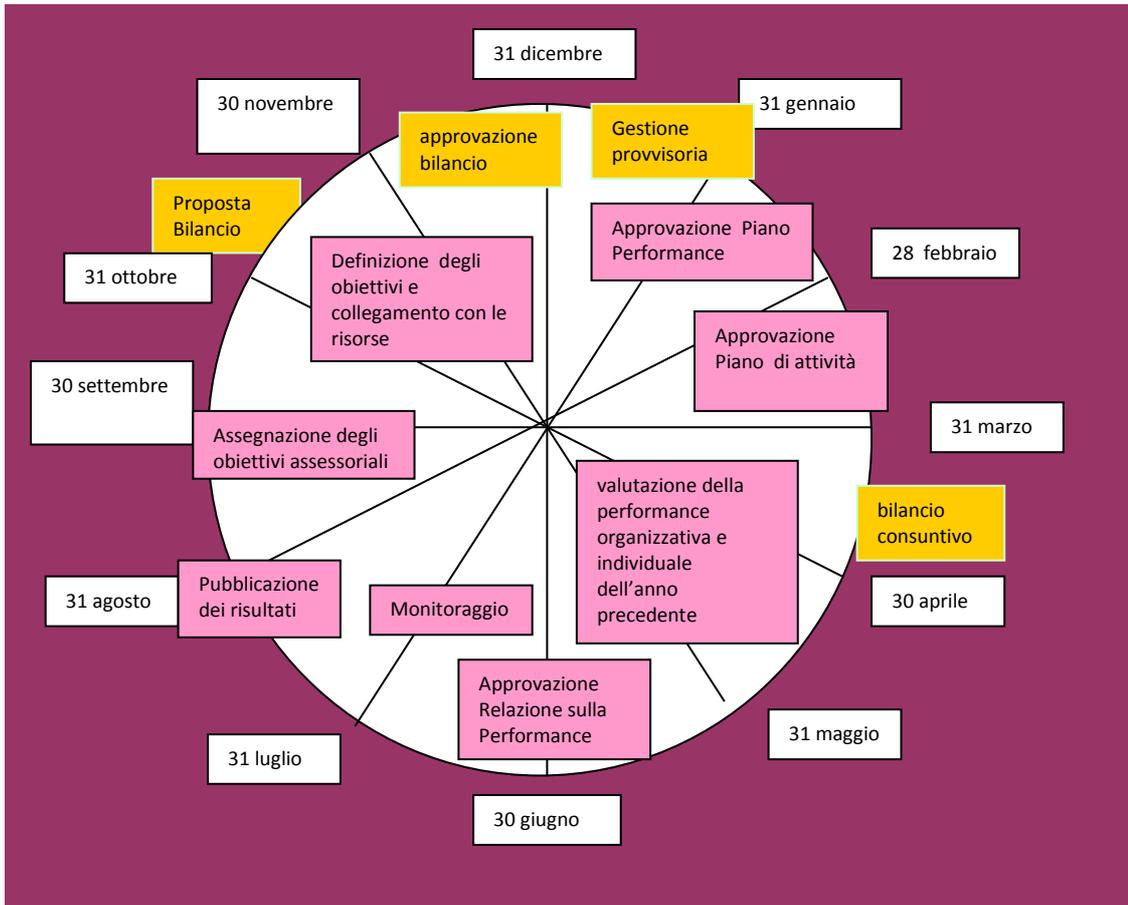
La stesura definitiva e la relativa pubblicazione sul sito dell’Agenzia, secondo quanto previsto dalla normativa, avviene una volta acquisita l’approvazione del bilancio dell’anno di riferimento da parte dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

Per l’anno 2013, il bilancio dell’Agenzia è stato approvato il 4/10/2013 con DDG ARTA 698.

L’Agenzia, in linea con quanto previsto dall’art. 4 del DLgs 150/2009, ai fini dell’attuazione dei principi previsti dallo stesso presenta il Piano triennale della Performance secondo la tempistica evidenziata nella seguente tabella che descrive, per ciascuna fase del ciclo della performance, i tempi i soggetti e i ruoli di responsabilità.

In linea con quanto previsto dall’art. 4, comma 1, del DLgs 150/2009, il ciclo di gestione della performance è coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio. Di seguito sono evidenziate le fasi delle due programmazioni e il loro coordinamento temporale.

Fasi	Tempi	Soggetti coinvolti	Descrizione
Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori	Settembre 20XX	Direzione e Strutture	La Direzione discute degli obiettivi derivanti dalla normativa e dei valori attesi con i Dirigenti di Struttura
Collegamento tra gli obiettivi e l’allocazione delle risorse	Settembre 20XX	Direzione e Strutture	La Direzione concorda con i Dirigenti di Struttura la corrispondenza tra obiettivi e risorse
Predisposizione di bozza del piano triennale della Performance	Ottobre 20XX	Direzione	La Direzione predispone un Piano triennale della Performance coerente con le risorse di bilancio previste nel bilancio di previsione presentato all’Assessorato
Approvazione e pubblicazione del Piano	31 Gennaio 20xx + 1	Direzione e SG1	La Direzione rivede il Piano secondo le risorse rinate erogate dall’Assessorato e approva con proprio decreto il Piano triennale della Performance, lo pubblica sul sito dell’Agenzia e lo notifica tramite la STPS all’OIV
Presentazione del piano triennale della Performance	28 Febbraio 20XX + 1	Direzione e SG1	La SG1 predispone i Piani di attività in base al Piano della Performance per l’anno in corso, li approva con proprio decreto pubblicato sul sito dell’Agenzia e notificato tramite la STPS all’OIV
Approvazione carichi di lavoro	28 Febbraio 20XX + 1	Direzione e SG1	La SG1 predispone il documento di approvazione dei carichi di lavoro così come indicati dalle Strutture dell’Agenzia che viene esitato con decreto del DG e lo notifica tramite la STPS all’OIV.
Misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale	Aprile/maggio 20XX + 1	Direttore Generale e Dirigenti di Struttura OIV	In concomitanza con la stesura del bilancio consuntivo, ogni Dirigente di Struttura provvede alla misurazione e valutazione dei risultati conseguiti nell’anno precedente relativi alla performance individuale dei Dirigenti di UO e del personale assegnato. Il Direttore Generale provvede alla misurazione e valutazione della performance individuale dei Dirigenti di Struttura su proposta dell’O.I.V.
Risultati della valutazione e sistema premiante	Maggio 20XX + 1	SG1	La procedura di valutazione si conclude con la predisposizione delle schede di valutazione dei dirigenti apicali e la comunicazione alla SA4 dei risultati per l’eventuale erogazione della premialità
Pagamento premialità	giugno 20XX + 1	SA 4 SA2	La SA 4, ricevuti i risultati della valutazione effettua il conteggio finale del premio spettante in ragione delle effettive giornate computabili ai fini dell’erogazione del premio e trasmette i conteggi alla SA2 per il pagamento che viene effettuato entro giugno
Relazione sulla Performance	Aprile/ giugno 20XX + 1	SG1	In base alla documentazione pervenuta dalle strutture relativa ai dati delle attività dell’anno precedente, la STPS OIV predispone la Relazione sulla Performance sul modello reso disponibile dalla CIVIT . La Relazione viene validata dall’OIV, approvata con DDG e pubblicata sul sito agenziale con effetto di notifica.
Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi	Luglio 20XX + 1	Direzione e Strutture	La Direzione discute i risultati raggiunti nel primo semestre con i Dirigenti di Struttura e con i dirigenti di UO con lo scopo di far emergere eventuali scostamenti tra quanto programmato ed il risultato di performance raggiunto ed attivare, ove necessario, interventi correttivi. L’eventuale Rimodulazione del piano viene approvata con DDG e notificata all’OIV
Rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico amministrativo, e pubblicazione sul sito dell’Agenzia	Agosto 20XX + 1	Direzione e SG1	Trasmissione della Relazione sulla performance agli organi di indirizzo politico amministrativo e pubblicazione sul sito dell’Agenzia



2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 PRESENTAZIONE DELL'AGENZIA

ARPA Sicilia è istituita dalla Regione Sicilia con legge regionale 6/2010 in attuazione di quanto previsto dalla Legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993 per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

- Ai sensi dell'art. 90 della L.R. 6/2001 l'Agenzia è ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile posto sotto la vigilanza dell'Assessorato territorio e ambiente per garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione nel campo della prevenzione e tutela ambientale.
- Svolge attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica per gli enti istituzionali presenti in Regione, finalizzate alla tutela e al controllo ambientale nonché alla previsione dei rischi naturali.
- Coopera anche a livello tecnico-scientifico con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e con altri enti e istituzioni attivi in campo ambientale.
- Esercita attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende Sanitarie della Regione per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.
- Garantisce, inoltre, il supporto tecnico alle attività di prevenzione sanitaria ed alle politiche di interesse regionale.

Nel corso degli anni sono stati adottati diversi decreti con i quali si è dato corpo all'Agenzia:

- Decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 165/GAB dell'1/6/2005 con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, pubblicato nella G.U.R.S. n. 29 dell'8 luglio 2005;
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 315 del 13.06.05 di presa d'atto "Approvazione del regolamento di definizione dell'assetto organizzativo, della pianta organica ed altri aspetti relativi alla funzionalità dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Sicilia, ex art. 90 L.R. 6/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 1 del 8/1/2010 "Approvazione funzionigramma relativo al nuovo assetto organizzativo in esecuzione del D.D.G. n. 214 del 18/5/2009;
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 75 del 14/3/2013 "Approvazione funzionigramma delle articolazioni organizzative di ARPA Sicilia ex DDG N. 01/2010";
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 107 dell'8/04/2013 "Approvazione Regolamento Attuativo in Materia di Misurazione, Valutazione e Trasparenza della

Performance anche i fini dell'erogazione del salario di risultato – Dirigenza e Comparto”.

- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 212 del 2/7/2013 “Esito dei lavori del “Gruppo di lavoro” nominato con nota prot. 46551/12.12.2011 e ss.mm.ii. - Approvazione ed adozione “assetto organizzativo” e disposizioni conseguenti”.
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 240 del 6/9/2013 “Disposizioni conseguenti all'approvazione ed adozione dell'assetto organizzativo dell'ARPA Sicilia – DDG n. 212 del 2/7/2013”.

L'Agenzia assolve le funzioni previste dall'art. 1, comma 3 del “Regolamento sull'assetto Organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente” approvato con D.A. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 1/6/2005 che di seguito si riporta.

L'A.R.P.A.-Sicilia svolge compiti di interesse regionale di cui all'art. 1 del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito nella legge 21 gennaio 1994, n. 61 ed assolve all'esercizio delle attività:

- a) di monitoraggio controllo e tutela ambientale finalizzati alla promozione di comportamenti culturali orientati ad uno sviluppo sostenibile;*
- b) di accertamento tecnico, analitico e di controllo, di elaborazione, valutazione, documentazione connesse alle funzioni di prevenzione e protezione ambientale, nonché erogazione di prestazioni di supporto alla Regione, alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere.*
- c) di consulenza, di istruttoria e di assistenza tecnico-scientifica a favore di enti ed istituzioni privati;*
- d) di organizzazione e gestione del sistema informativo aziendale per la validazione dei dati rilevati ed alimentazione del sistema informativo regionale per l'ambiente;*
- e) di promozione di iniziative di ricerca di base ed applicata;*
- f) di attivazione di sistemi di gestione e contabilità ambientale;*
- g) di redazione dell'annuario regionale dei dati ambientali rilevati dall'Agenzia;*
- h) di supporto alla Regione per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente;*
- i) di promozione ed attuazione dell'educazione ambientale, comunicazione, formazione, aggiornamento professionale in materia ambientale;*
- l) di protezione, controllo e monitoraggio degli ecosistemi marini, fluviali, lacustri e dell'ambiente naturale;*
- m) di cooperazione con gli enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione collettiva e della protezione ambientale.*

Sull'Agenzia intervengono altri soggetti quali la Presidenza della Regione, le Province ed i Comuni per quanto riguarda le necessarie attività che l'Agenzia deve compiere sul territorio, le Autorità giudiziarie, rispetto le quali l'Agenzia eroga sempre più spesso prestazioni anche notevoli in termini sia di quantità che di qualità, oltre che altri Assessorati, quale, in particolar modo l'Assessorato Sanità rispetto il quale le competenze su cui opera l'Agenzia sono spesso similari.

Altro elemento distintivo è la coesistenza di due contratti di lavoro. Al personale dipendente ARPA e al personale funzionale si applica il Contratto Collettivo Nazionale Sanità, come stabilito dal comma 2bis dell'art. 90 della legge regionale 6/2001.

Ai sensi del predetto articolo presso l'Agenzia opera personale appartenente ai ruoli della Regione Siciliana. A detto personale, così come a tutto il personale in posizione di comando da altre amministrazioni, per la sola parte accessoria, si applica il Contratto della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 6 della legge 5/2005.

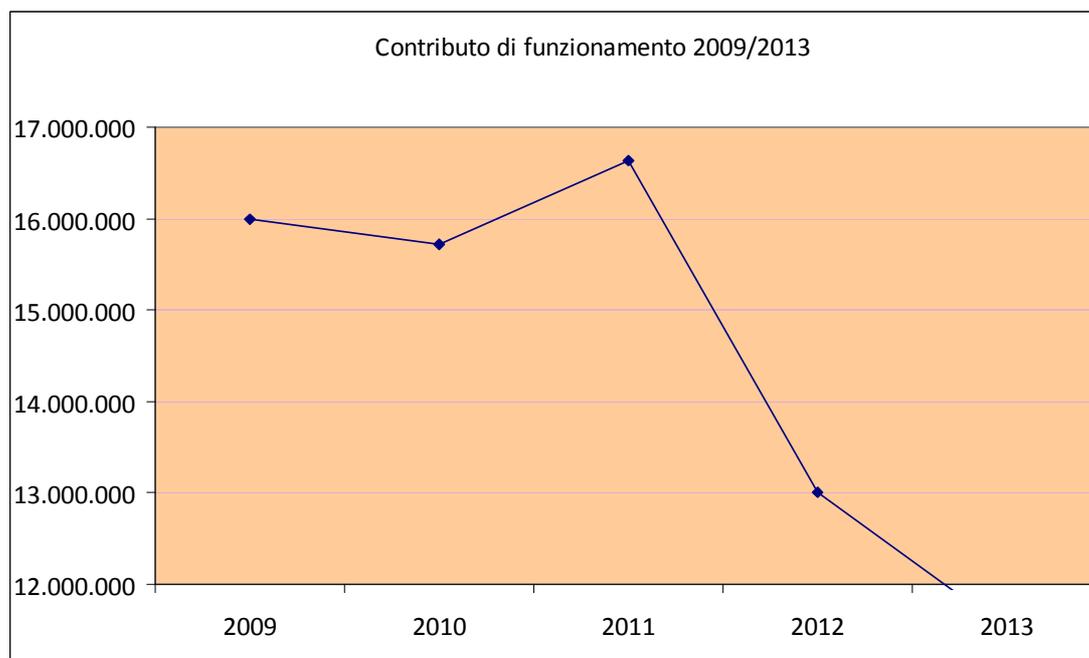
3. IDENTITÀ

3.1 L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Contesto finanziario: Le entrate previste in bilancio hanno come origine principale i trasferimenti correnti di fondi dal bilancio regionale, che concorrono strutturalmente in misura superiore al 80% al finanziamento corrente dell'Agenzia.

Il contributo erogato dall'Amministrazione regionale, come evidenziato nella tabella sottostante, ha avuto il seguente flusso negli anni. E' da precisare che per l'anno 2013 sono stati stanziati complessivamente €. 11.500.000,00 di cui 7,5 milioni dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e 4 milioni dall'Assessorato Sanità.

2009	2010	2011	2012	2013
15.997.000	15.709.000	16.631.000	13.000.000	11.500.000



Si fa presente che la norma istitutiva dell'Agenzia, art. 90 della L.R. 6/2001, prevede un contributo pari a 20 milioni di Euro/anno a copertura delle spese di funzionamento. Il contributo erogato non dovrebbe coprire le spese di personale in quanto la legge prevede che tali spese vengano sopportate dalla parte del fondo sanitario regionale che avrebbe dovuto essere trasferito all'Agenzia entro 6 mesi dalla sua istituzione. Inoltre il personale della sede centrale, essendo personale Regionale in comando, trovava già copertura finanziaria dall'Ente di provenienza e nel momento in cui lo stesso avesse transitato nei ruoli dell'Agenzia, si sarebbe dovuto stanziare analogo fondo.

In mancanza del trasferimento delle somme derivanti dal Servizio Sanitario Regionale, il contributo di funzionamento attuale è destinato per oltre due terzi alla copertura degli oneri di personale, e sottoposto annualmente, in ragione della sua natura specificatamente destinata alle spese correnti non vincolate, a tagli e riduzioni previsti dalla *spending review*.

Inoltre, nonostante l’Agenzia operi con un terzo circa del personale previsto dalla pianta organica, in ragione della specifica natura dell’Agenzia e delle attività da essa assolte che sono tipiche delle aziende di servizi, cioè rese prevalentemente e sostanzialmente mediante il contributo professionale del proprio personale, una delle maggiori voci di spesa dell’Agenzia è data dalle spese di personale.

3.1.1 LE CARATTERISTICHE DEL PERSONALE

La dotazione organica dell’Agenzia, quantificata con DDG 165 del 1/6/2005 secondo quanto previsto dall’ex art. 74 del dl 112/2008, è stata rimodulata con DDG 214 del 15/05/09 che ha apportato una variazione delle qualifiche; nella tabella che segue sono esplicitati i passaggi:

DOTAZIONE ORGANICA

variazione risorse umane Sede Centrale	2005	Attuale	Variazione DDG 214 del 15/05/09
dotazione Sede Centrale	165	207	+ 42
rapporto comparto/dirigenza utilizzato	4,5	6,37	+ 1,87
unità personale dirigente	30	32	+ 2
unità personale comparto	135	204	+ 69

variazione risorse umane Territorio	2005	Attuale	Variazione DDG 214 del 15/05/09
dotazione Strutture Territoriali ARPA	792	750	- 42
rapporto comparto/dirigenza utilizzato	7,16	8,61	+ 1,45
unità personale dirigente	97	75	- 22
unità personale comparto	695	646	- 49

variazione risorse umane ARPA Sicilia	2005	Attuale	Variazione DDG 214 del 15/05/09
dotazione ARPA Sicilia	957	957	0
rapporto comparto/dirigenza utilizzato	6,54	7,94	+ 1.40
unità personale dirigente	127	107	- 20
unità personale comparto	830	850	+ 20

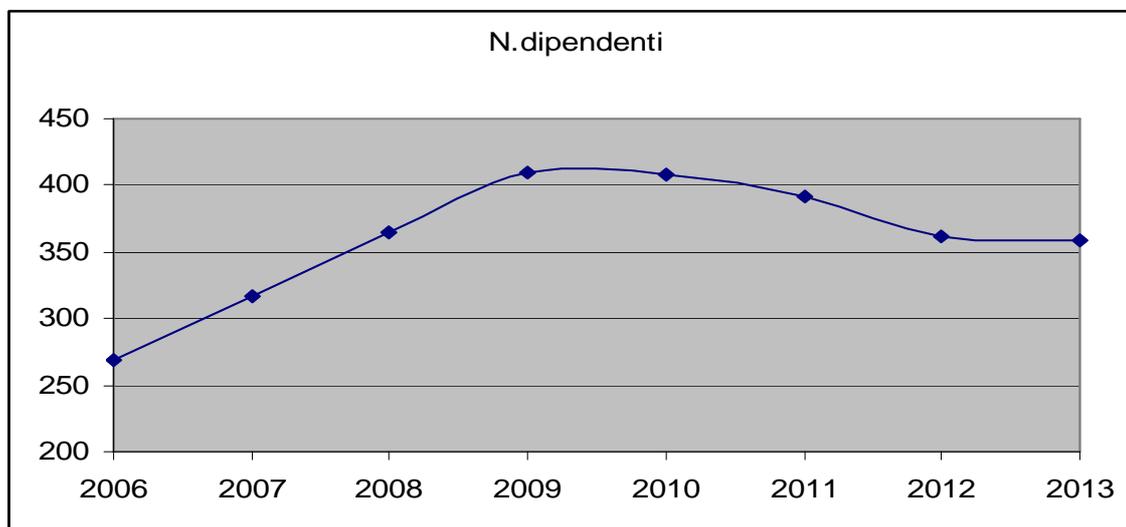
La carenza delle risorse umane costituisce uno dei principali elementi di criticità.

A fronte di una previsione di dotazione organica complessiva di 957 unità, la consistenza del personale in servizio non copre neanche il 50% della dotazione prevista.

Ciò ha comportato negli anni e continua a comportare l’impossibilità di attendere in maniera compiuta ed efficace ai mandati formali assegnati ad ARPA dalla normativa statale e comunitaria.

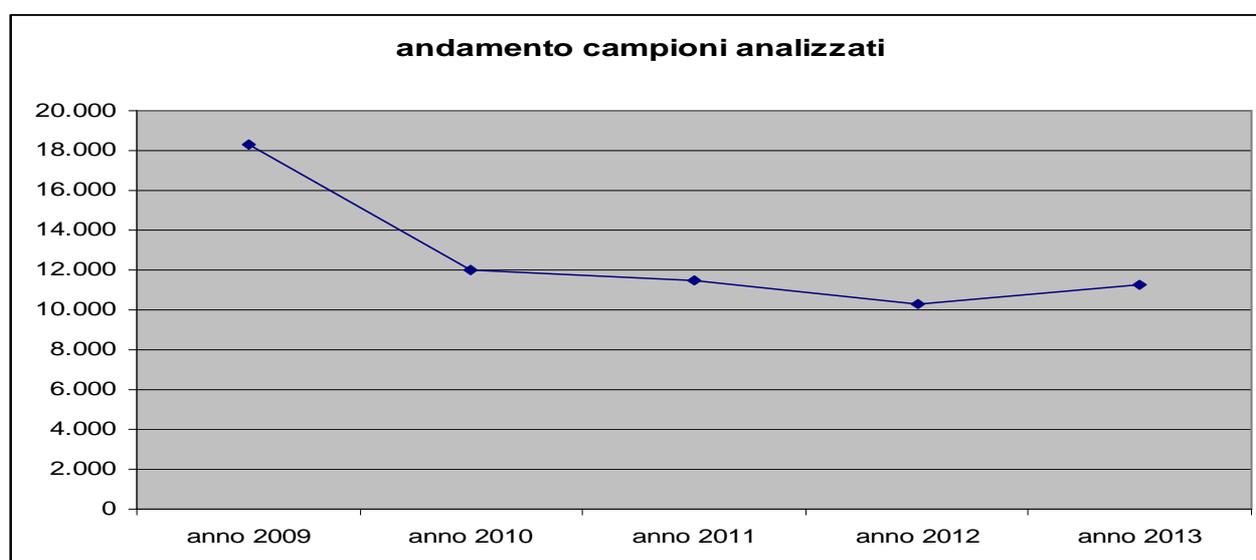
Andamento copertura organica del personale anno 2006 – 2013

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
N.dipendenti	269	317	365	410	408	391	362	359
Copertura organica	28,11%	33,12%	38,14%	42,84%	42,63%	40,85%	37,83%	37,51%



Tale criticità affligge sia le strutture centrali che territoriali e incide sui processi di controllo, di monitoraggio e sulle prestazioni di laboratorio. A tale proposito a titolo esemplificativo l'attività effettuata relativa ai campioni prelevati e analizzati delle Strutture dell'Agenzia, ha risentito, nel tempo della costante riduzione delle risorse umane e finanziarie e delle criticità derivanti dalle vicende legate al rinnovo dell'organo di amministrazione per le quali si sono riscontrati ritardi anche nell'acquisizione di servizi e forniture essenziali. I dati assoluti sono riportati nella sottostante tabella, mentre una visione dell'andamento è riscontrabile nel grafico che segue.

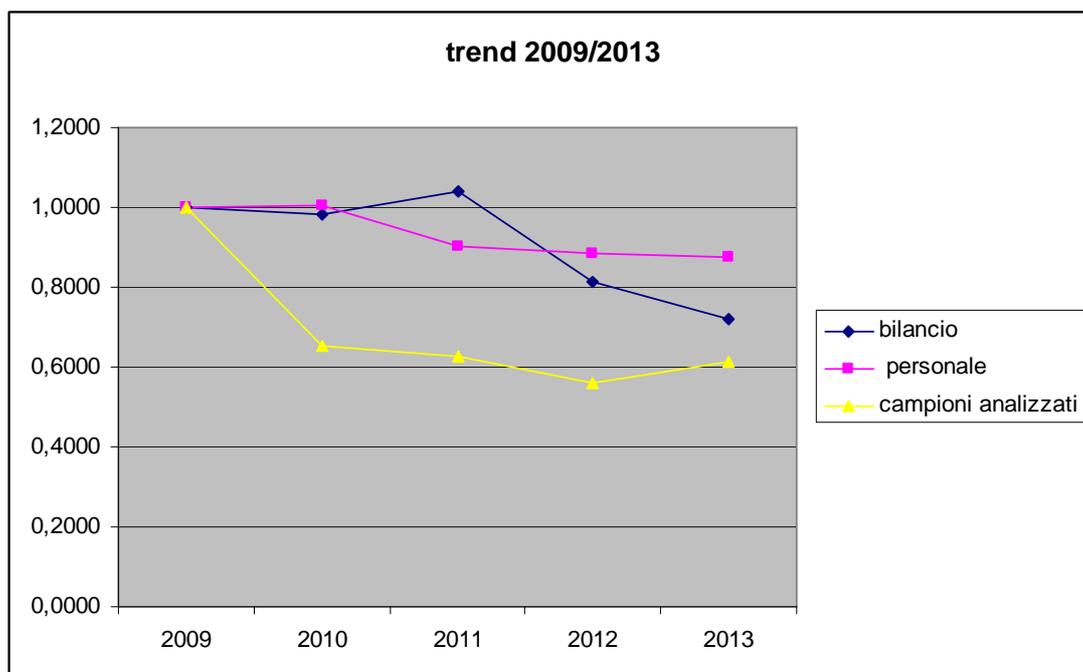
Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Numero campioni analizzati	18.324	11.985	11.446	10.275	11.275



Va fatto presente che sono attualmente in corso di approvazione due disegni di legge che rivedono l'assetto istituzionale del sistema Agenziale e secondo una maggiore coesione tra le ARPA Regionali che verrebbero coordinate da una agenzia nazionale (ISPRA) con maggiori poteri di indirizzo strategico, definizione di obiettivi e risultati sul territorio nazionale e regionale.

Di seguito il trend quale andamento relativo ai dati del personale, del bilancio e dei campioni analizzati prendendo come anno di riferimento il 2009. I dati 2012 e 2013 riferiti ai campioni analizzati sono stati forniti tramite sistema LIMS.

Anno	Personale	Bilancio	Campioni analizzati
2009	409	15.997.000,00	18.324
2010	410	15.709.000,00	11.985
2011	369	16.631.000,00	11.446
2012	362	13.000.000,00	12.275
2013	359	11.500.000,00	11.275



Ripartizione dati del personale

INDICATORI	VALORI assoluti	variazione %
Età media del personale (anni)	Nd	
Età media dei dirigenti (anni)	Nd	
Tasso di crescita unità di personale negli anni		
2006 - 2007	+48	+17%
2007 - 2008	+48	+15%
2008 - 2009	+45	+12%
2009 - 2010	-2	-
2010 - 2011	-17	-9,5%
Tasso di copertura pianta organica negli anni		
2006		28,11%
2007		33,12%
2008		38,14%
2009		42,84%
2010		42,63%
2011		40,85%
% di dipendenti in possesso di laurea		43%
% di dirigenti in possesso di laurea		100%
Ore di formazione (media per dipendente)	10.72	
Costi di formazione/spese del personale	Nd	

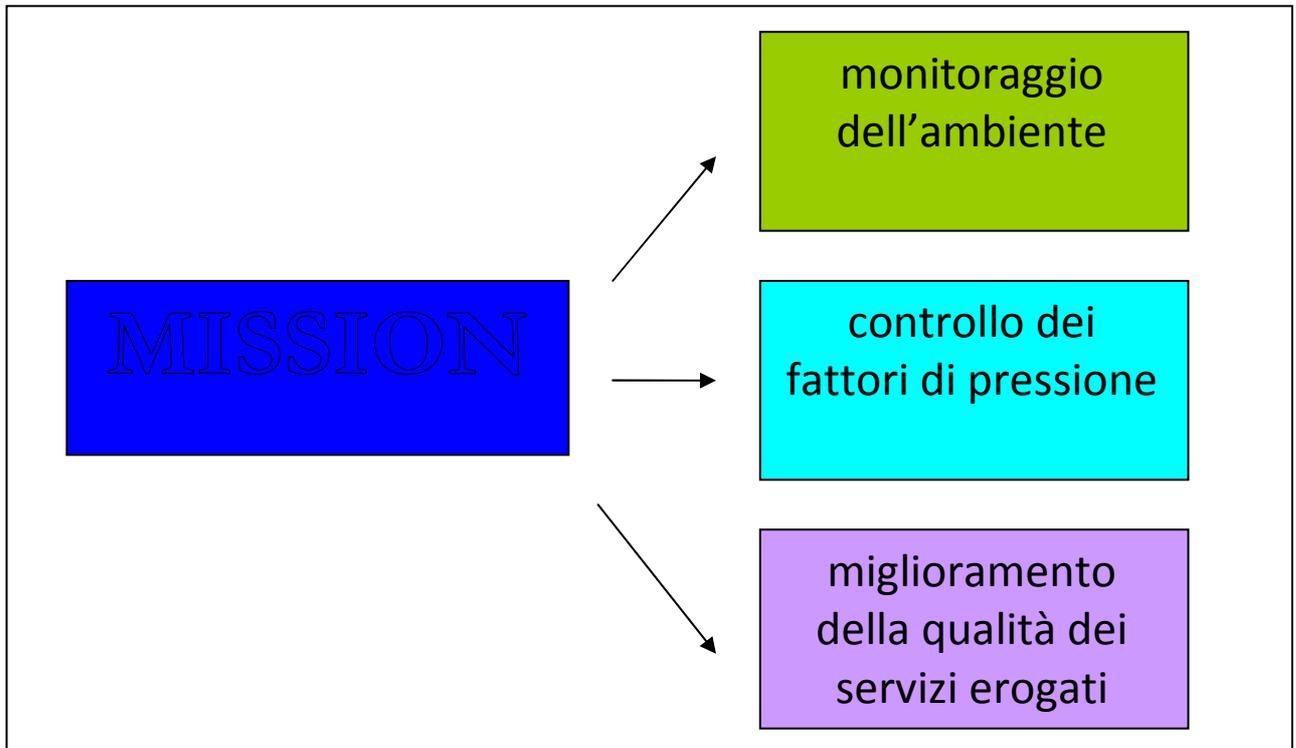
INDICATORI	VALORI
Tasso di assenze	15,6%
Tasso di dimissioni premature	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0,05%
Tasso di infortuni	2,51%
Stipendio medio percepito dai dirigenti	64.239
Stipendio medio percepito dal comparto	25.203
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

INDICATORI	VALORI
% di dirigenti donne	50%
% di donne rispetto al totale del personale	34%
Stipendio medio percepito dal personale dirigente donna	64.239
Stipendio medio percepito dal personale non dirigente donna	25.203
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	N.d.
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	N.d.
Ore di formazione femminile (media per dipendente)	10,74

Legenda: Nd = dato non disponibile

3.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSION

ARPA Sicilia fornisce prodotti e servizi nell'ambito delle aree strategiche di propria competenza, le azioni conseguenti sono finalizzate al miglioramento delle attività e collegate alla Mission Istituzionale:



Per la realizzazione di tali servizi ARPA Sicilia;

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizioni di notizie e documentazioni tecniche ed altre forme di accertamento "in loco";
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elaborare le misure effettuate;
- procede all'acquisizione di dati - sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello Regionale e degli Enti locali – e provvede alla elaborazione, pubblicazione e diffusione degli stessi;
- gestisce reti di monitoraggio e di altri sistemi di indagine;
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche ed indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente l'aria, l'acqua e il suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione;
- formula pareri e proposte, predisporre elaborati progettuali e redigere un rapporto annuale sullo stato dell'ambiente da trasmettere alla Regione ai fini della stesura della relazione annuale sullo stato dell'ambiente;
- garantisce l'aggiornamento sullo stato delle conoscenze, delle ricerche, delle sperimentazioni e delle innovazioni tecnologiche.

AREE STRATEGICHE DI COMPETENZA

Di seguito le aree strategiche di competenza dalle quali derivano dei servizi all'utenza

controllo	<p>finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti)</p>	<p>I controlli ambientali, rispondono alle esigenze di accertare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dalla legislazione e dai regolamenti e, in caso di inadempienza o accertata non conformità, di promuovere adeguate azioni di sostegno per il raggiungimento della conformità richiesta, attraverso provvedimenti di carattere amministrativo e/o un'adeguata azione deterrente e sanzionatoria che consenta di identificare e circoscrivere i fenomeni d'irregolarità e illeciti. Le possibili conseguenze amministrative o penali, derivanti dalle attività di controllo, impongono che siano garantite la qualità dei dati, dei metodi, delle procedure e delle strutture a loro dedicate.</p> <p>Le attività di controllo sono quindi una risposta, come da modello DPSIR, delle istituzioni per contenere i fenomeni d'inquinamento e d'impatto ambientale (PRESSIONI).</p> <p>Le ispezioni comportano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istruttoria sui rapporti di sicurezza in raccordo con il Comitato Tecnico Regionale per la prevenzione dei rischi rilevanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. • Verifiche e sopralluoghi ispettivi sui sistemi di gestione della sicurezza su disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. • Attività di ricognizione e controllo, ai sensi dell'art.6 del DLgs 334/99 e smi, richiesta dal competente Assessorato regionale.
monitoraggio dello stato dell'ambiente	<p>inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, rischio industriale</p>	<p>Le attività di monitoraggio ambientale sono destinate alla verifica spazio - temporale dello stato dell'ambiente e della efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione, tutela e miglioramento del territorio; rispondono alla necessità di descrivere la qualità ambientale (STATO DELL'AMBIENTE). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio degli Agenti Fisici • Il monitoraggio della Qualità aria • Il monitoraggio in Ambiente idrico • Il monitoraggio del Suolo

<p style="text-align: center;">Laboratorio</p>	<p style="text-align: center;">attività analitica dei campioni prelevati in sede di controllo e monitoraggio</p>	<p>L’Agenzia agisce sul territorio attraverso la Rete dei laboratori delle Strutture Territoriali e la creazione di Laboratori di Riferimento. A queste attività di carattere analitico si affiancano poi le attività legate alla gestione del Laboratorio Oceanografico anche attraverso la gestione dei mezzi nautici : il battello oceanografico “Galatea” e la motonave “Teti” .</p>
<p style="text-align: center;">Comunicazione, informazione ed educazione ambientale</p>	<p style="text-align: center;">l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi</p>	<p>La comunicazione promuove l’immagine dell’Agenzia diffondendo le attività dalla stessa promosse, fornendo al cittadino dati sullo stato dell’ambiente e sensibilizzandolo l’opinione pubblica sulle principali e più comuni problematiche ambientali. Lo strumento strategico utilizzato è il Piano di Comunicazione: di seguito vengono riportate sinteticamente le attività caratterizzanti il Piano di Comunicazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • URP • Sito WEB • Editoria • Convegni, Mostre e Seminari • Manifestazioni in Sponsorship • Patrocini • Centro di Documentazione, Biblioteca, Emeroteca, Videoteca
<p style="text-align: center;">Valutazioni: VIA, VAS e altri pareri</p>	<p>prevenzione dei rischi di origine antropica (valutazione ambientale specifica di progetti, valutazione ambientale integrata di progetti, valutazione ambientale integrata di piani, stima delle ricadute ambientali, verifica del territorio, stato delle componenti ambientali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Studio istanze autorizzative per impianti Fotovoltaici (Autorizzazione Unica ex Art. 12 del D.Lgs. 389/2003); • Gestione istanze di Autorizzazione nuovi impianti di trattamento e gestione rifiuti (Artt. 208 e 209 del D.Lgs. 152/2006); • Attività istruttoria relativa alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi. • Attività connesse alla formulazione di proposte e di pareri, alle autorità amministrative centrali e periferiche, concernenti interventi per la tutela delle aree naturali protette.

3.3 ALBERO DELLA PERFORMANCE

Si riporta una sintesi dell'albero della Performance con la specifica delle Aree e degli obiettivi strategici.

Una puntuale individuazione degli obiettivi operativi è riportata al capitolo 6.

Macro Aree	Area Strategica	Obiettivo Strategico
CONOSCENZA	CONTROLLI	Miglioramento dei controlli delle Fonti di pressione
	MONITORAGGIO	Miglioramento dei monitoraggi dello stato dell'ambiente
	LABORATORIO	Ottimizzazione della gestione dell'attività analitica
	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Sviluppo della formazione Informazione comunicazione ed educazione ambientale
PREVENZIONE	VALUTAZIONE	Valutazioni preventive - VIA VAS AIA
INNOVAZIONE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	Perfezionamento della gestione e organizzazione
		Potenziamento dell'Informatizzazione
		Sviluppo delle attività propedeutiche alla valutazione
		Sviluppo del ruolo dell'Agenzia nel ruolo di partenariato internazionale

Di seguito si riportano i risultati che si intende raggiungere nel 2014 destinati all'utente esterno. Si specifica che gli stessi sono stati calibrati sulle attuali potenzialità dell'Agenzia.

La copertura regionale di tali attività potrebbe essere diversa nel caso in cui si potesse contare su maggiori risorse.

Obiettivi Agenziali: i risultati attesi rivolti all'utente per il 2014

Controllo del 50% degli impianti di depurazione con una frequenza inferiore a quella prevista dalla direttiva comunitaria

Annuario Regionale dei dati ambientali 2014

Riscontri alle richieste dell'Autorità Giudiziaria in merito al controllo delle infrazioni ambientali

ISPEZIONI DEL 60% delle attività industriali a maggiore impatto ambientale (impianti produttivi)

Partecipazione ai procedimenti di VAS in qualità di autorità competente in materia ambientale

PARTECIPAZIONE AI CONTROLLI Di n. 6 stabilimenti a rischio di incidente rilevante e n.3 ispezioni di sistemi di gestione

COMPLETAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE della qualità dei corpi idrici

BANCA DATI DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN SICILIA (CATASTO REGIONALE RIFIUTI) FINALIZZATA AI CONTROLLI

CONTROLLO Di n. 350 sorgenti fisse di campo elettromagnetico a Radio Frequenza (telecomunicazioni - RF) e n. 50 a bassa frequenza (elettrorodotti - ELF)

Valutazione dello stato ecologico e chimico (raggiungimento 15% della rete prevista) delle acque superficiali interne (fiumi, laghi e acque di transizione)

MONITORAGGIO Di tutte le acque superficiali destinate alla potabilizzazione

MONITORAGGIO DEI PESTICIDI NELLE ACQUE sotterranee monitorate (circa 50% dei corpi idrici)

MONITORAGGIO DELLE SORGENTI SONORE IN 50 SITI SENSIBILI (SCUOLE ED OSPEDALI) ED

MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITÀ SU ACQUE, ARIA E ALIMENTI come previsto nel piano

GESTIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI DELLA RETE DI QUALITÀ DELL'ARIA ARPA (12 STAZIONI) CON EMISSIONE DEL BOLLETTINO

CAMPAGNE DI MONITORAGGIO DI QUALITÀ DELL'ARIA CON MEZZO MOBILE

MONITORAGGIO DI TUTTE LE ACQUE SUPERFICIALI IDONEE ALLA VITA DEI PESCI E DEI

MONITORAGGIO di 35 stazioni sulle coste siciliane di *Ostreopsis cf. ovata* (alga tossica)

Valutazione dello stato ecologico e chimico (25% della rete prevista) delle acque marine costiere

CONTROLLO DI TUTTE LE DISCARICHE in esercizio dei rifiuti (pericolosi e non) secondo i piani di monitoraggio e controllo

CONTROLLO DI N. 40 siti contaminati tra cui i Siti di Interesse Nazionale (SIN)

EDUCAZIONE AMBIENTALE SCUOLE DI I E II GRADO

4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno è determinante per la definizione delle attività necessarie al territorio. La diversificazione del territorio siciliano, con la presenza di zone a rischio di incidente rilevante, siti di interesse nazionale, riserve e parchi naturali, una lunga estensione costiera, comporta una serie di controlli e monitoraggi particolarmente specializzati su tutte le matrici ambientali.

L'Agenzia opera in ambito ambientale con un ruolo prettamente tecnico-analitico anche di supporto ad altri enti, rispondendo alle esigenze degli stakeholder esterni, rappresentati in via prioritaria dalla Regione Siciliana, dall'Autorità Giudiziaria, dagli enti territoriali (Province, Comuni) e dalle associazioni di consumatori.

Le attività sono svolte in funzione delle esigenze del territorio nel rispetto della normativa ambientale in progressiva evoluzione

Il quadro generale nel quale l'Agenzia si trova ad operare è mutato in ragione della crisi economica del paese, come evidenziato dai dati sotto riportati.

Nonostante una evidente contrazione delle attività imprenditoriali oggetto di monitoraggio ambientale, l'Agenzia, a causa delle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa pubblica che di fatto vietano qualsiasi forma di assunzione di personale, trova difficoltà ad assicurare il quantitativo di controlli e monitoraggi previsti dalla normativa.

Contesto economico sociale³ **(dati Annuario Statistico Regionale Sicilia 2012 e ARPA Sicilia)**

Popolazione Territorio	
Numero Comuni siciliani	390
Popolazione residente gennaio 2012 in Sicilia	5.048.509
Superficie territoriale regionale	25.711
Densità (ab/Kmq) anno 2008 territorio regionale	196
Sviluppo costiero regionale in Km	1.484,00

Aree naturali protette (superficie in ettari, la X indica la presenza di un parco)	
Parchi naturali regionali	185.551
Riserve naturali regionali	85.164
Altre aree naturali protette regionali	5

³La descrizione del contesto ambientale nel quale opera ARPA Sicilia è stata aggiornata, tenendo conto delle seguenti fonti:

- reportistica interna dell'Agenzia;
- annuario dei dati ambientali;
- annuario statistico regionale 2012;
- www.istat.it.

Aree naturali e riserve marine	75.969
Totale superficie a terra	270.720
Totale	346.689
Zone umide d'importanza internazionale	
Numero siti	2
Superficie	1.706
Classificazione sismicit�	
	Numero comuni
Alta	27
Media	329
Bassa	5
Minima	29
Infrastrutture idriche, servizi di fognature ed impianti di depurazione -	
Volumi di acqua ad uso potabile (migliaia di m³)	
Prelevata	625.797
Potabilizzata	220.565
Immessa in rete	621.707
Erogata	403.390
Potabilizzata/prelevata (%)	35,2
Erogata/imm. in rete (%)	64,9
Impianti di depurazione per tipologia di trattamento delle acque reflue	
<i>Trattamento primario</i>	
Numero impianti	99
Abitanti equivalenti serviti	286.586
<i>Trattamento secondario</i>	
Numero impianti	205
Abitanti equivalenti serviti	2.472.139
<i>Trattamento terziario</i>	
Numero impianti	99
Abitanti equivalenti serviti	1.531.516
<i>Impianti di depurazione in esercizio</i>	
Numero impianti	403
Abitanti equivalenti serviti	4.290.241
Imprese manifatturiere attive iscritte nei registri CCIAA anno 2011	
Imprese attive	271.714
Consistenza degli esercizi ricettivi anno 2012	
Esercizi alberghieri e complementari	4.979
Consistenza del parco veicolare secondo le risultanze del PRA anno 2011	
autobus	7.692
Autovetture	3.145.777
Servizi aerei complessivi negli aeroporti siciliani anno 2011	
Movimenti	129.239
Passeggeri	13.533.336
Cargo	11.048
Vendite di Gasolio per autotrazione e Olio combustibile (in tonnellate) anno 2011	
Gasolio	1.630.385

Olio combustibile	124.992
Vendite di Benzina (in tonnellate) anno 2011	
Totale Sicilia	779.821
Produzione di energia elettrica (in milioni di kWh) anno 2011	
Idroelettrica+ Termoelettrica	21.359

*comprende: Alloggi agrituristiche, ostelli, case per ferie, rifugi alpini, case ed appartamenti dati in affitto da privati o enti iscritti al R.E.C.

Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani per tipologia di rifiuto (cifre assolute in tonnellate)					
	Vetro	Carta	Plastica	Altro	Racc. differenziata per ab. (in kg)
Sicilia					
2008	29.781	55.877	11.867	90.769	35,4
2009	24.461	70.195	17.559	112.217	37,4
2010	28.167	79.448	17.698	120.300	48,6

Incendi boschivi					
	Numero incendi boschivi	Superficie forestale percorsa dal fuoco (in ettari)			Sup. media percorsa dal fuoco (ettari/incendi)
		Superficie boscata	Superficie non boscata	Superficie totale	
Sicilia					
2009	762	1.801	6.851	8.652	11,4
2010	1.159	7.242	13.016	20.258	17,5
2011	1.011	5.227	8.158	13.385	13,2

Province - 2011

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Antincendi Boschivi e Corpo Forestale dello Stato

Tavola 1.5 Aree comprese nelle zone di protezione speciale (ZPS), nei Siti di importanza comunitaria (SIC) e nella rete Natura 2000				
	Sicilia	Sud-Isole	Nord-Centro	Italia

Dati a ottobre 2010

ZPS				
Numero	29	146	455	601
Superficie (ettari)	388.037	1.962.459	2.417.224	4.379.683
% su superficie territoriale (a)	15,1	16,0	n.d.	14,5

Sic				
Numero	219	861	1.426	2.287
Superficie (ettari)	457.364	2.265.157	2.505.693	4.770.850
% su superficie territoriale (a)	17,8	18,4	n.d.	15,8

Natura 2000 (b)				
Numero	234	945	1.619	2.564
Superficie (ettari)	603.118	3.043.247	3.273.417	6.316.664
% su superficie territoriale (a)	23,5	24,7	n.d.	21,0

Dati ottobre 2011

ZPS				
Numero	29	144	453	597
Superficie (ettari)	387.158	1.961.177	2.416.202	4.377.379
% su superficie territoriale (a)	15,1	15,9	n.d.	14,5

Sic (b)				
Numero	217	858	1.430	2.288
Superficie (ettari)	384.065	2.134.536	2.395.857	4.530.393
% su superficie territoriale (a)	14,9	17,4	n. d.	15,0

Natura 2000 (c)				
Numero	232	939	1.625	2.564
Superficie (ettari)	568.736	2.964.890	3.229.561	6.194.451
% su superficie territoriale (a)	21,1	24,1	n. d.	20,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

(a) i valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31.12.2002

(b) il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è calcolato escludendo le sovrapposizioni tra i Sic e le Zps

4.1.1. LA MULTI REFERENZIALITA' DEL SISTEMA RELAZIONALE

Ai sensi della propria legge istitutiva, l'Arpa svolge le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

Siffatta multireferenzialità dell'Agenzia implica, quindi per sua natura, il coinvolgimento di diversi Assessorati regionali e di più Enti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con la medesima e a concorrere all'attività di indirizzo (e di successiva verifica) delle funzioni dalla stessa svolte.

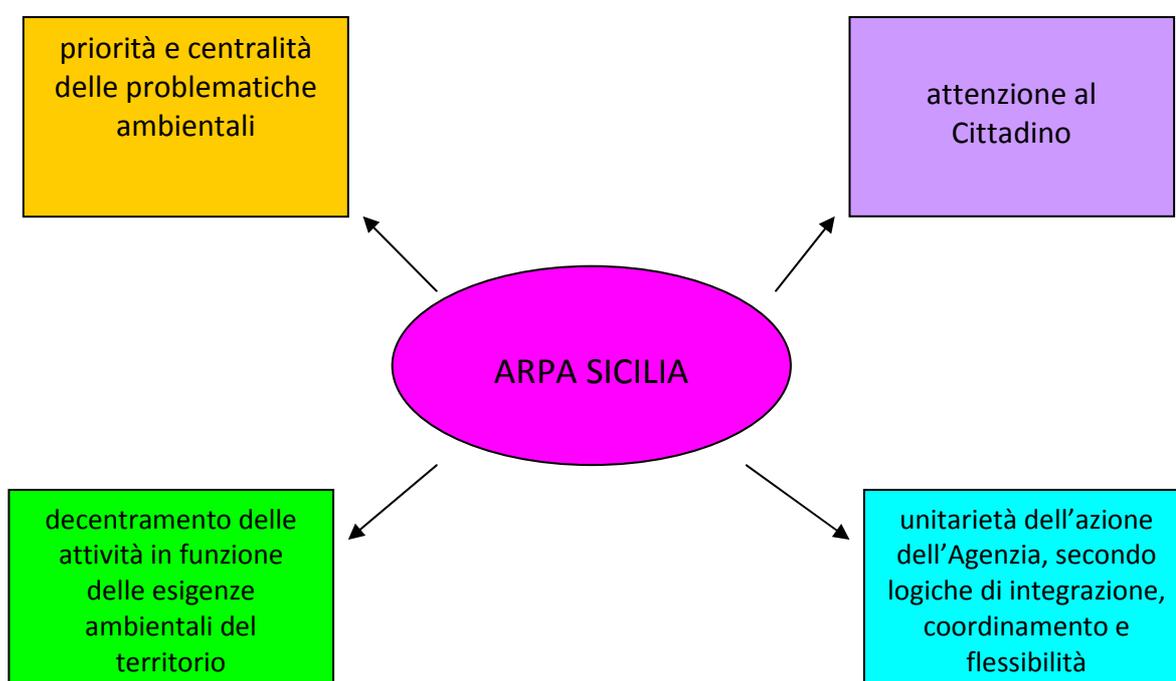
Conseguentemente, i soggetti esterni legittimati ad intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica, mediante la formulazione talvolta di indirizzi tra loro non sempre coerenti, sono numerosi pur dovendo riconoscere un ruolo primario alla Regione che, in qualità anche di unico finanziatore dell'Agenzia, rappresenta un fondamentale portatore di interesse.

Ruolo fondamentale svolgono anche le indicazioni comunitarie in merito alla necessità di redazione di piani di monitoraggio e di controllo ambientale.

La finalità generale dell'Agenzia è realizzare, mantenere ed assicurare la capacità di soddisfare i bisogni di tutti i soggetti interessati, intesi come espressione delle esigenze che nascono dal territorio regionale quali:

- ▶ i Soggetti istituzionali, quali stakeholder primari;
- ▶ i destinatari finali dei prodotti e dei servizi erogati;
- ▶ i cittadini, titolari di diritti ed interessi rispetto alle competenze attribuite ad Arpa;
- ▶ i fornitori e i partner nello svolgimento delle attività istituzionali;
- ▶ il personale dell'Agenzia.

Principi organizzativi sui quali si ispira l'organizzazione dell'Agenzia



4.1.2. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

L'ARPA Sicilia, nella realizzazione della sua attività, ha prodotto una rete di relazioni. I soggetti della rete, sono i numerosi ed eterogenei portatori di interessi dell'Agenzia. Per comprendere che tipo di rapporto esiste tra ARPA Sicilia e ciascun stakeholder, si è innanzitutto analizzato se questo contribuisce alla definizione dell'azione dell'Agenzia (stakeholder di input) o se ne risulta destinatario (stakeholder di output). Nel primo caso si è poi individuato il tipo di contributo apportato, classificandolo a seconda che riguardi la programmazione delle attività (input di programmazione), l'apporto finanziario (input di finanziamento), o il processo di realizzazione del servizio (input di produzione). Gli interlocutori di ARPA Sicilia, sono generalmente soggetti pubblici, rappresentativi degli interessi delle rispettive comunità territoriali in particolare enti locali, e dunque in primo luogo i cittadini; di converso, la categoria dei destinatari del servizio tecnico-scientifico fornito dall'Agenzia è composta essenzialmente da soggetti pubblici.

<u>STAKEHOLDER DI INPUT (di programmazione)</u>	<u>STAKEHOLDER DI OUTPUT</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Soggetti pubblici - Regione siciliana "Assessorato territorio e ambiente" - Province e comuni - ASL - Sistema delle agenzie ambientali - MATT - Comunità scientifica - Associazioni di categoria - 	<p>Servizi resi a:</p> <p><u>Soggetti pubblici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione siciliana "Assessorato territorio e ambiente" - Altri Enti locali - ASL - Sistema delle Agenzie Ambientali - MATT - Altri soggetti pubblici - Scuole, università, enti di ricerca, comunità scientifica
<p><u>STAKEHOLDER DI INPUT (di finanziamento)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - - Soggetti pubblici - Regione Siciliana - Altri Enti locali - Altri soggetti pubblici - 	<p><u>Soggetti privati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Cittadini - Imprese private - Enti ed associazioni
<p><u>STAKEHOLDER DI INPUT (di produzione)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornitori - dipendenti 	

Per ogni stakeholder di input si è valutata l'incidenza che questo ha sulla programmazione delle attività dell'Agenzia e sulle entrate finanziarie della stessa; per ciascun stakeholder di output, si è invece determinata la graduazione dell'interesse di cui è portatore in relazione al servizio a questo reso dall'ARPA Sicilia.

Nella tabella seguente, per ogni stakeholder, tale valutazione è stata rappresentata tramite una scala di gradazione a cinque stelle.

* = basso ** = medio-basso *** = medio **** = medio-alto ***** = alto

Portatore di interesse	Input di programmazione	Input di finanziamento	Output servizi
Regione Siciliana	indirizzi programmatici emanati annualmente da Ass. reg. territorio e Ambiente *****	Dotazione finanziaria annua (contributo di funzionamento) *****	Attività istituzionali derivanti dagli indirizzi programmatici, *****
Province e Comuni	A richieste di supporto tecnico tramite eventuali convenzioni. ****	Finanziamenti sulla base di convenzioni **	Supporto tecnico-scientifico ****
ASP	Coordinamento obbligatorio. ***	Finanziamenti sulla base di convenzioni; *	Supporto tecnico-scientifico ***.
Sistema Agenziale delle ARPA	ARPA Sicilia fa parte di un network nazionale costituito da ARPA/ISPRA che ha funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico. *	Finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici, consulenza, supporti, tavoli interagenziali di studio **	Supporto, partecipazione e cooperazione tecnico scientifico. **
Min. Amb. Tut. Mare	Il MATT è referente di ISPRA, (stakeholder di ARPA Sicilia) **		Supporto **
Università, Centri di ricerca	rapporto di collaborazione con la Comunità scientifica, mondo accademico, e con la ricerca **	finanziamenti per progetti inerenti attività di studio e ricerca scientifica. **	Cooperazione a*.
Scuole	Comunicazione, informazione e formazione ambientale. ***	Finanziamenti per di progetti di formazione e diffusione della cultura ambientale nelle scuole *	Formazione e educ. ambientale ***
Aut. Giud. e Forze di Pol.	Collabora e supporto tecnico su richiesta **		Collaborazione e supporto **.
Soggetti privati e imprese	Su richiesta	proventi per prestazioni istituzionali non obbligatorie fornite a privati, ***	Servizi informativi, validazioni, ecc. ***
Associazione ambientaliste, consumatori, ecc	Richieste e consultazione con associazioni ambientaliste, consumatori, ecc.. ***	Finanziamenti destinati ad ARPA Sicilia per la realizzazione di progetti specifici. *	ARPA Sicilia coopera con associazioni di categorie e ambientaliste **.

4.1.3. MINACCE E OPPORTUNITÀ

Nella sottostante tabella vengono riassunte le principali opportunità e minacce riferite alle principali attività svolte dall'Agenzia verso il contesto esterno.

	OPPORTUNITÀ	MINACCE
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	Garantire l'accesso ai dati relativi all'ambiente	Mancanza per lungo tempo di figure apicali stabili. DG nominato il 30/07/2012, D. Tecnico e Amministrativo: procedure di selezione in itinere.
	Contribuire alla diffusione della cultura ambientale attraverso l'informazione e l'educazione ambientale	Carenza di una efficace rete di trasmissione e circolazione delle informazioni fra Enti e soggetti preposti.
	Favorire le sinergie tra l'Agenzia e i partner nazionali ed internazionali	Carenza di risorse umane e finanziarie
	Valorizzare l'immagine dell'ARPA Sicilia in ambito regionale e nazionale	
	Valorizzare le professionalità, conoscenze ed esperienze dell'ARPA Sicilia nel contesto regionale e nazionale	
	Incentivare una corretta conservazione dell'ambiente	Sbilanciamento tra attività da effettuare e personale specializzato dedicato
	Realizzare il controllo e monitoraggio ambientale	Aumento delle pressioni e degli impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi
	Realizzare l'annuario dei dati ambientali	Impegno delle risorse umane in attività di gestione di richieste contingenti da parte degli stakeholders
	Realizzare banche dati ambientali accessibili dagli stakeholder	
	Favorire il processo di trasparenza della PA	Incertezza dell'ammontare del contributo finanziario regionale variabile di anno in anno come è possibile vedere dalla precedente tabella
	Rapporti pluriennali e consolidati con gli stakeholders di riferimento	
	Aumentare l'efficienza e l'efficacia dei servizi	Mancanza di risorse e incertezza nella programmazione delle spese
	Favorire la corretta applicazione della normativa ambientale e degli accordi internazionali, europei e nazionali per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi	Incertezza delle risorse umane e strumentali Scarsità di risorse umane stabili dovute anche al blocco delle assunzioni e del turn over
Disponibilità di competenze professionali specifiche		

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO



L'ARPASicilia è articolata in una struttura centrale con sede in Palermo ed in nove strutture operative territoriali con propria sede presso gli ex laboratori di igiene e profilassi.

La sede centrale è anche sede legale dell'Agenzia.

Le Strutture Territoriali dell'ARPASicilia costituiscono l'articolazione operativa dell'Agenzia nel territorio regionale ed hanno sede, di norma, nella città capoluogo di provincia. Le Strutture Territoriali possono essere articolate, con decreto del direttore generale, in servizi sub-provinciali o in servizi locali territoriali, in coerenza con gli indirizzi programmatici. La struttura centrale è costituita dalla direzione generale, dalla direzione tecnica e dalla direzione amministrativa, con le rispettive strutture.

L'organizzazione è articolata in:

1. area staff della direzione generale;
2. area tecnica;
3. area amministrativa.

Alla direzione dell'area amministrativa e dell'area tecnica sono previsti due direttori nominati dal direttore generale come previsto dall'art. 94 della legge regionale n. 4/2003, con la funzione di coadiuvare il Direttore Generale nello svolgimento delle sue mansioni direttive – gestionali.

L'articolazione territoriale è strutturata in nove dipartimenti provinciali, denominati "Strutture Territoriali A.R.P.A. provinciali" (S.T.) che costituiscono l'articolazione strutturale, operativa ed organizzativa territoriale dell'Agenzia a livello delle singole province.

Possono, altresì, essere istituite articolazioni interprovinciali o sub-provinciali per l'esercizio di determinate funzioni, complesse e specialistiche.

Con DDG n. 1/2010 è entrata in vigore una nuova struttura organizzativa che prevede un modello operativo che integra l'attività tra tutte le strutture ed in particolare tra quelle "centrali" e "periferiche". Con il nuovo assetto organizzativo si è tenuto conto:

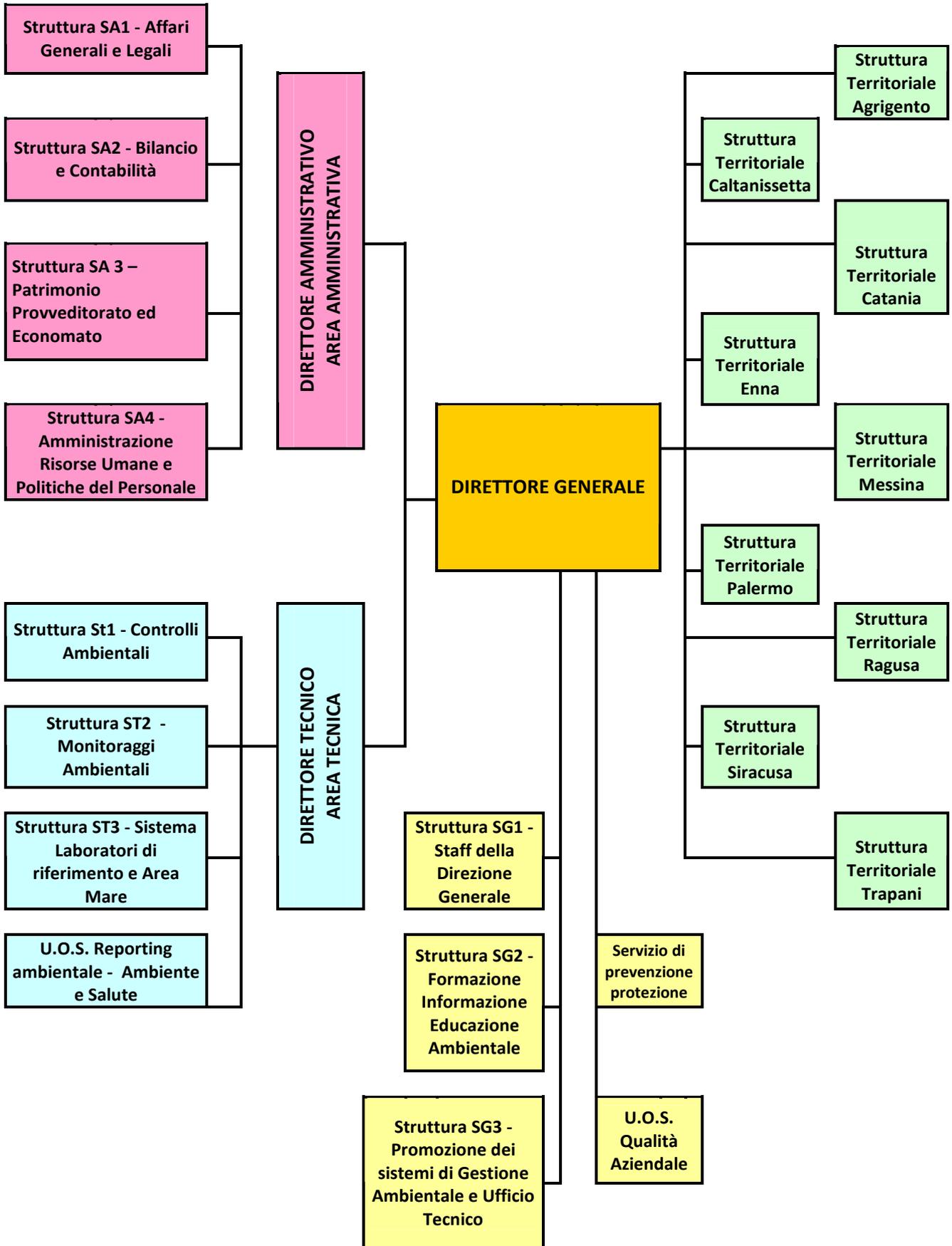
- di una revisione dinamica della struttura organizzativa aziendale e i suoi progressivi aggiustamenti;
- di una definizione di "strumenti operativi" in grado di orientare atteggiamenti e comportamenti verso gli obiettivi aziendali;
- potenziamento e diffusione di una cultura del management, da perseguire anche attraverso interventi formativi adeguati;
- elaborazione di strumenti e processi di comunicazione interna;
- proseguimento del completamento del sistema di programmazione e controllo;

Con DDG n. 212/2013 sono state apportate modifiche a tale organizzazione prevedendo in particolare:

1. l'istituzione di un "Servizio di Prevenzione e Protezione" alle dirette dipendenze del Direttore Generale, così come previsto dall'art. 33 del DLgs 81/2008 e ssmmii;
2. l'istituzione di una U.O.S. "Qualità Aziendale" nella quale sono ricondotte le attività (precedentemente espletate da altre unità operative) relative al sistema qualità ISO 17025, il laboratorio di metrologia e le funzioni relative ai sistemi di qualità ex ISO 9001 e ISO14001;
3. la soppressione dell'U.O.S. SG2.2 Comunicazione le cui attività sono assorbite dalla U.O.C. di appartenenza;
4. l'istituzione di una U.O.S. "Ufficio Tecnico" all'interno della SG3 che assorbe le attività relative già svolte dalla SA3.1 "Patrimonio"
5. l'istituzione di una nuova U.O.S. "Reporting Ambientale – Ambiente e Salute"
6. lo spostamento delle competenze relative ai catasti ambientali dalla SG1.3 alle Strutture Tecniche di rispettiva competenza per materia;
7. lo spostamento delle competenze relative alle funzioni di programmazione del monitoraggio marino costiero già svolte dalla Struttura Monitoraggi passano alla ST3.2 ridenominata "monitoraggio ambiente marino costiero".

Di seguito il nuovo organigramma

Organigramma ARPA SICILIA – DDG 212/2013



Assetto organizzativo delle Strutture Territoriali

	Articolazioni 2010	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani
Unità Operativa complessa	Unità operativa semplice	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo
	Unità operativa semplice	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio
	Unità operativa semplice /IPAS			Laboratorio			Laboratorio		Laboratorio	
				Agenti fisici		AERCA	Agenti fisici		AERCA	

4.2.1. GOVERNANCE

I soggetti della Governance sono:

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dall'assessore regionale per il territorio e l'ambiente tramite selezione, previo avviso pubblico; il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo ed è regolato da contratti di diritto privato, di durata quinquennale.

Il direttore generale, legale rappresentante dell'Agenzia è responsabile dell'attività gestionale, amministrativa, economico contabile e contrattuale dell'Agenzia.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato con D.A. 118/gab del 30/07/2012 e si è insediato il 13 agosto 2012.

Il Direttore Tecnico

Il direttore tecnico è nominato con decreto del direttore generale ed è scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione.

Il direttore tecnico dirige e coordina le attività dell'Agenzia di propria competenza, previsti dall'art. 7, commi 4 e 5⁴.

⁴Nell'ambito dei compiti attribuiti esprime pareri per quanto di competenza sugli atti del DG.

Esercita i poteri gestionali delegati dal DG, propone allo stesso le iniziative volte a razionalizzare i servizi, a qualificare le spese ed a rendere omogeneo il livello delle prestazioni tecniche erogate dai D.A.P. Nei limiti delle competenze, coadiuva il DG nell'elaborazione di piani, dei programmi di attività, degli indirizzi e delle direttive. Può essere delegato dal DG a rappresentarlo in tutti gli organismi di cui lo stesso è componente.

In particolare, il direttore tecnico:

a) elabora e propone al DG, per la relativa adozione, i programmi di attività triennali ed annuali;
(più di pagina continua)

Tale figura non è mai stata presente dalla data d'istituzione dell'Agenzia e ha costituito una forte criticità del sistema di governance.

Le procedure per la sua selezione, avviate dall'Agenzia, sono state sospese.

Considerata la mancanza storica di tale figura apicale, il Direttore Generale ha previsto una riorganizzazione delle funzioni dell'agenzia in grado di sopperire alla mancanza di tale figura attraverso il nuovo assetto organizzativo già descritto che sarà pienamente operativo nel 2014. Analogo discorso vale per la direzione amministrativa.

Il Direttore Amministrativo

Il direttore amministrativo è nominato con decreto del direttore generale ed è scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione.

Nell'ambito dei compiti attribuiti⁵, esprime pareri, per quanto di competenza, sugli atti del DG.

-
- b) sovrintende all'elaborazione ed alla proposta di ogni altro atto con contenuti tecnici;*
 - c) propone al DG le iniziative volte alla razionalizzazione dei servizi, all'omogeneizzazione del livello delle prestazioni tecniche erogate dai dipartimenti provinciali e, in generale, volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività tecniche dell'Agenzia;*
 - d) cura la gestione e lo sviluppo delle risorse assegnate, anche attraverso sistemi di project management;*
 - e) esercita i poteri di gestione che gli sono delegati dal DG e adotta i relativi atti;*
 - f) emana direttive tecniche e protocolli operativi finalizzati alla omogeneizzazione delle modalità di svolgimento delle attività tecniche dell'Agenzia;*
 - g) collabora con il D.G. per la gestione dei progetti e delle attività di supporto tecnico-scientifico con valenza regionale e coordina, a tal fine, le strutture periferiche a cui tali progetti vengono affidati, anche con poteri di avocazione di atti che rivestono particolare rilevanza;*
 - h) collabora con le strutture della DG;*
 - i) coordina l'attività dei dipartimenti in relazione ai compiti di cui alle lettere h, i ed l dell'art. 1 della legge 4 dicembre 1993, n. 496;*
 - j) vigila sul puntuale adempimento degli impegni assunti dall'Agenzia con la stipula di atti convenzionali a contenuto tecnico.*

⁵Il direttore amministrativo, in particolare:

- a) elabora e propone al DG per la relativa adozione, il bilancio di previsione triennale ed annuale ed il bilancio di esercizio;*
- b) sovrintende all'elaborazione ed alla proposta di ogni atto di carattere amministrativo;*
- c) propone al DG le iniziative volte alla razionalizzazione dei servizi amministrativi, alla qualificazione e quantificazione della spesa, allo snellimento delle procedure;*
- d) elabora proposte e recepisce direttive e protocolli operativi di indirizzo finalizzati alla omogeneizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di rilievo amministrativo dell'Agenzia;*
- e) cura la gestione e lo sviluppo delle risorse assegnate, anche attraverso sistemi di project management;*
- f) sovrintende a tutte le attività amministrative e di carattere contabile necessarie alla gestione dell'A.R.P.A.-Sicilia;*
- g) verifica preventivamente la regolarità e la legittimità degli atti emanati nell'esercizio di funzioni attribuite dal presente regolamento o delegate dal DG;*
- h) verifica la regolarità degli atti amministrativi e dei contratti attivi e passivi, assicurando la loro conformità alle disposizioni normative vigenti in materia, anche agli effetti della legge n. 241/90 e della legge n. 675/96;*
- i) è responsabile della gestione complessiva delle risorse umane e controlla, al fine di verificarne la congruità economica, l'affidamento di consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali;*
- j) cura i rapporti con il Collegio dei revisori dei conti;*
- k) cura le relazioni con le rappresentanze sindacali ed elabora strategie di supporto alle decisioni prese in materia dal DG;*
- l) sovrintende alla gestione del patrimonio dell'A.R.P.A.-Sicilia;*
- m) sovrintende all'approvvigionamento di prodotti, servizi, materiali e beni strumentali necessari allo svolgimento delle attività dell'A.R.P.A.-Sicilia;*
- n) sovrintende ai rapporti con i fornitori ed con i clienti dei servizi erogati dall'A.R.P.A.-Sicilia, per quanto riguarda l'aspetto economico-contabile;*
- o) sovrintende allo svolgimento dei controlli interni di regolarità amministrativa e contabile.*

Il Direttore Amministrativo può essere delegato dal DG a rappresentarlo in tutti gli organismi di cui lo stesso è componente.

(più di pagina continua)

Tale figura non è mai stata presente dalla data d'istituzione dell'Agenzia e ha costituito una forte criticità del sistema di governance.

Le procedure per la sua selezione, avviate dall'Agenzia, sono state sospese.

Il Direttore di Struttura Territoriale

Il Direttore di Struttura Territoriale, nominato dal Direttore generale per un periodo non superiore a cinque anni rinnovabili, è responsabile della gestione delle risorse umane e deve:

- assicurare la definizione e la realizzazione delle strategie territoriali;
- realizzare primariamente le attività di cui l'Agenzia è titolare (sopralluoghi, monitoraggi, controlli, ispezioni, misure, analisi di laboratorio, etc.);
- garantire il necessario supporto tecnico scientifico all'azione degli sportelli unici per le attività produttive e agli enti locali in tema di protezione ambientale;
- concorrono alla programmazione delle attività e alla definizione delle priorità a livello territoriale

Il Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori dei conti, è previsto dalla legge istitutiva dell'Agenzia ed è composto da 3 membri effettivi, e da 2 supplenti; viene nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, e su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, tra gli iscritti al registro previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 27/01/1992, n. 88. Compete al detto collegio la funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

L'ultimo collegio dei revisori e' decaduto per scadenza mandato in data 7 marzo 2013 ed a tutt'oggi si e' in attesa della nomina del nuovo collegio da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente richiesta con nota prot n°16271 del 11.03.2013, indirizzata al Presidente della Regione Sicilia ed all'Assessorato Territorio e Ambiente.

4.2.3. PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

La presente analisi intende sintetizzare la rilevazione delle informazioni di contesto esterno in termini di minacce e opportunità e la rilevazione di dati e di informazioni attinenti il contesto interno rispetto alle quattro principali dimensioni: organizzazione, risorse strumentali ed economiche, risorse umane.

	punti di forza	punti di debolezza
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	La struttura organizzativa prevede una sede centrale e una distribuzione territoriale, estesa su tutte le nove province, assicurando una coerente suddivisione dei compiti oltre alla presenza e l'assistenza di tale personale specializzato direttamente in loco.	L'incertezza gestionale dovuta alla mancanza nel tempo (vedi paragrafi, DG, DT, DA) di figure apicali stabili si è accompagnata alla diminuzione di forze lavoro dovuta al rientro di personale comandato presso le Amministrazioni di appartenenza e/o al pensionamento (blocco delle assunzioni e del Turn over).
	Possibilità di recepire finanziamenti esterni da soggetti pubblici e privati tramite attività istituzionali non obbligatorie	Mancato trasferimento all'Agenzia dei fondi già previsti per il Servizio Sanitario Regionale relativi alle risorse umane e strumentali, nonché per attività di manutenzione degli immobili,
	Possibilità di attivare fondi comunitari	Necessità di completare la formalizzazione delle procedure di acquisizione degli immobili,
	Realizzazione di banche dati ambientali accessibili dagli stakeholder	Diminuzione delle risorse finanziarie nel tempo del contributo di funzionamento previsto dalla legge istitutiva (vedi tabella
	Sono state acquistate risorse strumentali per il controllo e monitoraggio con i fondi del POR Sicilia 2000/2006 finalizzate alla creazione della rete di monitoraggio ambientale	
	La dotazione di personale altamente specializzato con competenze specifiche, ampie e trasversali, fanno dell'Agenzia il punto di riferimento in materia di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente a livello regionale per diverse tipologie di utenza	Insufficienza delle risorse umane: la dotazione organica è inferiore al 50% della pianta organica prevista nel 2005
		Coesistenza di più contratti di lavoro con la conseguente difficoltà di conseguire una sostanziale omogeneità di trattamento con conseguente necessità di aprire più tavoli di contrattazione sindacale
Differenza quantitativa e qualitativa degli istituti contrattuali prevista dai diversi contratti di lavoro		

5. OBIETTIVI STRATEGICI

5.1 DEFINIZIONE DELLE MACRO AREE

Le Macro Aree di Attività derivano dal mandato istituzionale e costituiscono l'insieme delle attività tesi al soddisfacimento degli interessi diretti e indiretti degli stakeholders mentre le Aree Strategiche costituiscono l'insieme delle attività mirate a garantire la correttezza gestionale dello svolgimento dei processi strategici.

Per la definizione degli obiettivi strategici si è proceduto attraverso la declinazione dei mandati istituzionali e nazionali e regionali a loro volta suddivisi in operativi obiettivi.

Attraverso il piano delle attività, documento di programmazione che sarà esitato entro il 28 febbraio 2014, saranno resi noti i livelli operativi, gli output e gli indicatori e i target ad essi riferiti.

Nella individuazione degli obiettivi si è tenuto conto:

- della Relazione accompagnatoria al bilancio di previsione 2014/2016;
- del precedente Piano della Performance redatto dall'Agenzia;
- dei risultati delle attività realizzate dalle Strutture dell'Agenzia negli anni precedenti;

Il Piano è organizzato come riportato sinteticamente nello schema seguente secondo il percorso di sviluppo degli obiettivi a partire dal mandato istituzionale.

Macro Aree	Aree Strategiche di attività	Tipologia di attività svolte
CONOSCENZA	CONTROLLI	L'Agenzia effettua i controlli ambientali con lo scopo di prevenire o limitare i fenomeni di inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale al fine di tutelare e migliorare lo stato di qualità dell'ambiente. I controlli, previsti dalla normativa, sono effettuati con atti formali e tecnici eseguiti nel territorio regionale dalle Strutture Territoriali dell'agenzia per le varie matrici ambientali: acqua, suolo, rifiuti, siti contaminati, aria, agenti fisici, rischio industriale.
	MONITORAGGIO	Il monitoraggio viene effettuato attraverso un insieme di misurazioni ripetute nel tempo, effettuate mediante prelievi automatici o manuali, in punti dislocati spazialmente secondo criteri idonei a caratterizzare lo stato delle matrici ambientali e dell'ecosistema.
	LABORATORIO	L'Agenzia agisce sul territorio attraverso la Rete dei laboratori delle Strutture Territoriali e la creazione di Laboratori di Riferimento. A queste attività di carattere analitico si affiancano poi le attività legate alla gestione del Laboratorio Oceanografico anche attraverso l'utilizzo dei mezzi nautici disponibili.
	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	L'Agenzia svolge compiti relativi all' diffusione dell'informazione e della documentazione tecnico-scientifica nell'ambito della protezione dell'ambiente e del territorio, assicurando servizi informativi di contenuto tecnico-scientifico e divulgativi, nonché l'apertura all'utenza del Centro di documentazione ambientale. La diffusione della cultura ambientale e l'adozione di comportamenti ecologicamente sostenibili sono promossi attraverso diverse attività di educazione ambientale presso le scuole e partecipazione a progetti comunitari mirati.

PREVENZIONE	VALUTAZIONE	<p>Valutazioni preventive - VIA VAS AIA: L'Agenzia fornisce il proprio supporto tecnico in procedimenti amministrativi (VIA – VAS AIA) In particolare fornisce dati ed informazioni anche attraverso l'accesso al sistema informativo ambientale dell'Agenzia, collabora nella verifica della documentazione tecnica relativa alle richieste di autorizzazione, rende pareri sulle richieste di rilascio o di rinnovo di autorizzazioni o di approvazione di progetti di compatibilità ambientale e di tutela della salute. L'Assessorato Territorio e Ambiente (e le altre amministrazioni competenti), in occasione di partecipazione ad organismi collegiali (conferenze di servizi ecc.), si può avvalere dell'Agenzia per consulenze tecniche.</p>
INNOVAZIONE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	<p>Perfezionamento della gestione e organizzazione: L'ARPA provvede al corretto espletamento del mandato istituzionale e all'equilibrio nel raggiungimento delle finalità generali, assicurando le funzioni di indirizzo e controllo delle attività nonché quelle di gestione e sviluppo del personale; provvede a incrementare, mantenere e valorizzare la qualità delle risorse umane e dei beni materiali e immateriali a propria disposizione</p> <p>Potenziamento dell'Informatizzazione: L'Agenzia svolge compiti relativi all'acquisizione, alla gestione e alla diffusione delle banche dati regionali nell'ambito della protezione dell'ambiente e del territorio, assicurandone i servizi informativi e divulgativi.</p> <p>Sviluppo delle attività propedeutiche alla valutazione: in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, sono stati collegati gli obiettivi regionali con quelli derivanti dalla normativa ambientale ed è stato predisposto il piano della performance sul quale saranno effettuati i relativi monitoraggi periodici.</p> <p>Sviluppo del ruolo dell'Agenzia nel ruolo di partenariato internazionale: L'attività dell'Agenzia consiste nella partecipazione a programmi nazionali ed internazionali in materia ambientale.</p>

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI: IL PROCESSO SEGUITO PER LA COSTRUZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

6.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Nella prima fase del ciclo della performance si definiscono gli obiettivi da raggiungere, gli obiettivi attesi di risultato e i rispettivi indicatori.

Il documento centrale in materia di definizione degli obiettivi, strumento di avvio del ciclo di gestione della performance, è il Piano della Performance (art. 10 del decreto).

Il Piano è organizzato come riportato sinteticamente nello schema seguente secondo il percorso di sviluppo degli obiettivi a partire dal mandato istituzionale.

MANDATO ISTITUZIONALE:	tutela ambientale	FUNZIONI	1^ LIVELLO : AREA STRATEGICA	2^ LIVELLO: OBIETTIVI STRATEGICI
		CONOSCENZA	CONTROLLI	Controlli Fonti della pressioni
			MONITORAGGIO	Monitoraggi dello stato dell'ambiente
			LABORATORIO	Gestione Attività analitica
			COMUNICAZIONE INFORMAZIONE	Formazione, Informazione comunicazione educazione ambientale
		PREVENZIONE	VALUTAZIONE	Valutazioni preventive - VIA VAS AIA
		INNOVAZIONE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	Gestione e organizzazione
Informatizzazione				
Sviluppo di un sistema di programmazione per il raggiungimento degli obiettivi e il miglioramento della performance				
		Progetti e convenzioni		

6.2 DAGLI OBIETTIVI OPERATIVI AI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ PER IL 2014-2016

Per il triennio 2014–2016 la ripartizione degli obiettivi operativi e la suddivisione di processi, quale quantificazione delle attività previste dalla normativa, stabilita dalla Direzione Generale, è stata concordata con le Strutture Territoriali in base allo storico effettuato; tale quantificazione sarà oggetto del documento Piani di attività che verrà esitato entro il mese di febbraio 2014. Di seguitosi riportata la suddivisione per obiettivi operativi.

				Funzioni
				1. Area Strategiche
				1.a Obiettivi Strategici
				1.a.1 Obiettivi operativi
				1.a.1.a Azioni
				CONOSCENZA
1				CONTROLLI – Direzione Tecnica
1	a			Controlli Fonti di pressione
1	a	1		Coordinamento delle attività delle U.O. Controlli e AERCA delle Strutture Territoriali
1	a	2		report : controlli discariche- Atmosfera(qualità arie e emissioni) -rischio industriale
1	a	3		Armonizzazione Procedure e Format
1	a	4		Supporto all'Amministrazione Regionale
1	a	5		Caratterizzazione fonti di pressione ambientale
1	a	6		Rapporti con ISPRA e MATTM
1	a	7		Controlli previsti dalla Direttiva Assessoriale (Cementifici, Acciaierie, Raffinerie)
1	a	8		Controlli impianti IPPC
1	a	9		Controlli siti contaminati
1	a	10		Controlli Impianti con emissioni atmosfera non IPPC
1	a	11		Controlli Impianti di depurazione
1	a	12		Controlli impianti di gestione rifiuti non IPPC
1	a	13		Controlli sorgenti Agenti Fisici
1	a	14		Controlli su richiesta delle AA.GG. ed altri Enti
1	a	15		Controllo Ambientale x rischio industriale
2				MONITORAGGIO – Direzione Tecnica
2	a			Monitoraggi dello stato dell'ambiente
2	a	1		coordinamento, supporto tecnico scientifico raccolta dati
2	a	2		Mappa Strategica (D.Lgs) 194/05 Attività propedeutiche alla redazione
2	a	3		Monitoraggio Radioattività Ambientale -(Radon Alimenti, acqua,Aria)
2	a	4		Monitoraggio Campi Elettromagnetici
2	a	5		Monitoraggio Sorgenti Sonore
2	a	6		Monitoraggio qualità aria
2	a	7		Monitoraggio sporo pollinico
2	a	8		Monitoraggio Qualità Acque superficiali ai sensi della Direttiva 2000/60
2	a	9		Monitoraggio Ostreopsis Ovata
2	a	10		Monitoraggio Qualità Acque Superficiali Interne destinate al consumo umano
2	a	11		Monitoraggio Qualità Acque Superficiali Fiumi acque destinate alla vita dei pesci
2	a	12		Monitoraggio Qualità Acque destinate alla vita dei mitili
2	a	13		Monitoraggio Acque Sotterranee
2	a	14		Monitoraggio qualità ambientale del suolo
2	a	15		Monitoraggio Erosione costiera
2	a	16		Monitoraggio Desertificazione
2	a	17		Supporto all' amministrazione regionale nelle materie del monitoraggio
3				LABORATORIO – Direzione Tecnica
3	a			Gestione dell'attività analitica
3	a	1		Attività analitica a supporto di monitoraggio e controllo
3	a	2		Omogeneizzazione attività analitica

3	a	3	Assicurazione qualità del dato
3	a	4	Affiancamento SA3 per procedure di acquisto
3	a	5	Altre Attività a supporto di monitoraggio e controllo
3	a	6	Laboratorio oceanografico
3	a	7	Partecipazione GdL
4			COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE - Direzione Generale
4	a		Formazione Informazione comunicazione educazione
4	a	1	Annuario Regionale dei Dati Ambientali
4	a	2	Comunicazione
4	a	3	Portali Web
4	a	4	Centro di documentazione
4	a	5	Informazione
4	a	6	Customer Satisfaction
4	a	7	Formazione
4	a	8	Stage e Tirocini
4	a	9	Educazione Ambientale & Laboratorio Regionale Infea
			PREVENZIONE
5			VALUTAZIONE - Direzione Tecnica
5	a		Valutazioni preventive - VIA VAS AIA
5	a	1	Pareri Agenti fisici
5	a	2	Pareri AIA
5	a	3	Pareri VAS
5	a	4	Pareri EMAS
5	a	5	Altri Pareri
			INNOVAZIONE
6			INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6	a		Gestione e organizzazione- Direzione Amministrativa
6	a	1	Supporto al Direttore Generale e alle altre strutture
6	a	2	Attività Amministrativa e Legale
6	a	3	Gestione dei beni immobili e mobili
6	a	4	Acquisti di beni e servizi
6	a	5	Contabilità e bilancio
6	a	6	Contabilità - ciclo attivo e passivo
6	a	7	Bilancio di previsione e di esercizio
6	a	8	Gestione del personale
6	a	9	coordinamento sistema sicurezza interna ex d. lgs. 81/08
6	a	10	coordinamento del sistema qualità interna e promozione delle certificazioni ambientali
6	a	11	CUG (comitato unico di garanzia)
6	b		Informatizzazione- Direzione Generale
6	b	1	Gestione e sviluppo del Sistema Informativo agenziale e del CED (Catasto rifiuti, SIRVA e PFR)
6	b	2	Punto Focale Regionale
6	c		Sviluppo di un sistema di programmazione per il raggiungimento degli obiettivi e il miglioramento della performance- Direzione Generale
6	c	1	Pianificazione e Monitoraggio delle attività
6	c	2	Controllo di gestione
6	d		Progetti e convenzioni- Direzione Generale – Direzione Tecnica – Direzione Amministrativa
6	d	1	PO FESR 2007-2013
6	d	2	Attività in convenzione con ISPRA
6	d	3	Attività in collaborazione con altri Enti
6	d	4	Progetti nazionali e internazionali
6	d	5	Progetti comunitari MED e APQ
6	D	6	Coordinamento convenzioni

Già nell'anno 2013 sono stati approvati con DDG. 366/2013 i carichi di lavoro per singolo dipendente dell'Agenzia. E' auspicabile che per il 2014 i carichi di lavoro siano approvati unitamente al Piano di attività.

Nella pianificazione 2014/2016 è adottata, per le strutture Tecniche, una scheda obiettivo maggiormente dettagliata nella quale sono riportati i dati relativi alle quantità di monitoraggi/controlli previsti dalla normativa vigente, la quantità storica effettuata per ogni struttura territoriale e il target da raggiungere nel periodo, come di seguito evidenziato. Già è in fase di studio la possibilità di integrare i dati con l'inserimento dei descrittori delle attività, con l'individuazione dei relativi tempi e delle ore/uomo necessarie e il costo stimato. E' inoltre in corso di predisposizione un tavolo di lavoro per la standardizzazione dei processi.

RIFERIMENTO ALLA STRATEGIA 1. Area Strategiche 1.a Obiettivi Strategici 1.a.1 Obiettivi operativi 1.a.1.a Azioni				STRUTTURA TERRITORIALE DI	Numero Monitoraggi/Controlli previsti dalla normativa	Storico effettuati 2013	target 2014	consuntivo 2014	livello di completamento	Data ultima modifica dell'azione	output	indicatori	peso	Punteggio conseguito=Livello di completamento X Peso
				CONOSCENZA										
1				CONTROLLI										
1	a			Controlli Fonti di pressione										
1	a	7		Controlli previsti dalla Direttiva Assessoriale (Cementifici, Acciaierie, Raffinerie)										
1	a	7	a	Controlli previsti dalla Direttiva Assessoriale (Cementifici, Acciaierie, ecc)										
1	a	8		Controlli impianti IPPC										
1	a	8	a	Controlli impianti IPPC Discariche										
2				MONITORAGGIO										
2	a			Monitoraggi dello stato dell'ambiente										
2	a	4		Monitoraggio Campi Elettromagnetici										
2	a	4	a	Monitoraggio Campi Elettromagnetici RF										
2	a	5		Monitoraggio Sorgenti Sonore										
2	a	5	a	Monitoraggio Sorgenti Sonore (infrastrutture stradali, ferroviare, ecc..)										
2	a	6		Monitoraggio qualità aria										
2	a	6	a	Valutazione qualità dell'aria mediante Rete fissa										

Risultati realizzati rispetto agli obiettivi 2012

Macro Aree	Area Strategica	Obiettivo Strategico	Risultati
CONOSCENZA	CONTROLLI	Miglioramento dei controlli delle Fonti di pressione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica e trasmissione dati di monitoraggio e controllo sulle matrici ambientali • Annuario dei dati ambientali • 100% Riscontri alle richieste dell'Autorità Giudiziaria • Core –set indicatori ambientali - proposta di sviluppo concordata con ISPRA
	MONITORAGGIO	Miglioramento dei monitoraggi dello stato dell'ambiente	
	LABORATORIO	Ottimizzazione della gestione dell'attività analitica	
	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Sviluppo della formazione Informazione comunicazione ed educazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • formazione in merito alla prevenzione, sicurezza nei luoghi di lavoro e primo soccorso • formazione sulla normativa in materia di performance e responsabilità amministrativa • incontri formativi e informativi con le scuole • Aggiornamento del sito web anche per quanto riguarda le informazioni previste dalla normativa in materia di trasparenza
PREVENZIONE	VALUTAZIONE	Valutazioni preventive - VIA VAS AIA	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione di pareri
INNOVAZIONE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	Perfezionamento della gestione e organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Piano della Performance • Predisposizione Piano Triennale della Trasparenza ed integrità • Bilancio Sociale • Istituzione CUG
		Potenziamento dell'Informatizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Popolamento catasto rifiuti della Sicilia • Ricognizione funzionalità sistema SIRVIA e attivazione di procedure informatiche per lo sviluppo della modellistica Q.A. • Incremento dell'utilizzo del sistema LIMS
		Sviluppo delle attività propedeutiche alla valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Procedura di selezione e nomina OIV • Istituzione della Struttura di Supporto all'OIV • Predisposizione Regolamento di valutazione
		Sviluppo del ruolo dell'Agenzia nel ruolo di partenariato internazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai programma Italia Malta con tre progetti in corso di attuazione • Partecipazione al P.O. FESR con quattro progetti in corso di attuazione

RISULTATI CHE SI INTENDE REALIZZARE RIFERITI AGLI OBIETTIVI 2014

Macro Aree	Area Strategica	Obiettivo Strategico	Alcuni dei Risultati previsti 2014
CONOSCENZA	CONTROLLI	Miglioramento dei controlli delle Fonti di pressione	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo del 60% degli impianti di depurazione • Partecipazione ai procedimenti di VAS in qualità di autorità competente in materia ambientale • Partecipazione ai controlli di n. 6 stabilimenti a rischio di incidente rilevante e n. 3 ispezioni di sistemi di gestione della sicurezza (SGS) • 100% Riscontri alle richieste dell’Autorità Giudiziaria in merito al controllo delle infrazioni ambientali • Annuario Regionale dei dati ambientali 2014 • Ispezioni del 60% delle attività industriali a maggiore impatto ambientale (impianti produttivi AIA - IPPC) • Controllo di n. 40 siti contaminati • Controllo di n. 350 sorgenti fisse di campo elettromagnetico a Radio Frequenza (telecomunicazioni - RF) e n. 50 a bassa frequenza (elettrodotti – ELF) • Monitoraggio della radioattività su acque, aria e alimenti • Definizione della qualità di tutti i corpi idrici sotterranei e del 5% dei corpi idrici superficiali • Monitoraggio delle acque destinate alla potabilizzazione • Monitoraggio dei pesticidi nelle acque • Monitoraggio acque marino costiere e dell’Ostropis cf ovata • Verifica periodica e trasmissione dati di monitoraggio e controllo sulle matrici ambientali • Core –set indicatori ambientali - proposta di sviluppo concordata con ISPRA
	MONITORAGGIO	Miglioramento dei monitoraggi dello stato dell'ambiente	
	LABORATORIO	Ottimizzazione della gestione dell'attività analitica	
	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	Sviluppo della formazione Informazione comunicazione ed educazione ambientale	
PREVENZIONE	VALUTAZIONE	Valutazioni preventive - VIA VAS AIA	<ul style="list-style-type: none"> • formazione in merito alla prevenzione, sicurezza nei luoghi di lavoro e primo soccorso • formazione sulla normativa in materia di performance valutazione e responsabilità amministrativa • incontri formativi e informativi con le scuole • Aggiornamento del sito web anche per quanto riguarda le informazioni previste dalla normativa in materia di trasparenza
INNOVAZIONE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	Perfezionamento della gestione e organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Emissione di pareri sui piani di monitoraggio e controllo finalizzati al rilascio delle Autorizzazione Integrate Ambientali (AIA) • Emissione di pareri sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i piani e programmi regionali e locali • Piano della Performance • Predisposizione Piano Triennale della Trasparenza ed integrità • Piano anticorruzione

		Potenziamento dell'Informatizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Popolamento catasto rifiuti della Sicilia • Ricognizione funzionalità sistema SIRVIA e attivazione di procedure informatiche per lo sviluppo della modellistica Q.A. • Incremento dell'utilizzo del sistema LIMS e popolamento del modulo territorio e modulo personale
		Sviluppo delle attività propedeutiche alla valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione e aggiornamento del Regolamento di valutazione
		Sviluppo del ruolo dell'Agenzia nel ruolo di partenariato internazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al P.O. FESR con i progetti in corso di attuazione

6.3 I LIVELLI DI CONTROLLO: VALUTATORI INTERNI ED ESTERNI COINVOLTI

La valutazione è un'attività avente come scopo il miglioramento degli interventi e delle politiche pubbliche, è un processo di riduzione della complessità decisionale, attraverso l'analisi degli effetti diretti e indiretti, attesi e non attesi, voluti non voluti, dell'azione pubblica. la valutazione ha lo scopo di assegnare un valore all'azione svolta e di riuscire a comunicarlo agli altri

Valutare significa assumere il punto di vista dell'utente e rivedere criticamente ed analiticamente il complesso rapporto fra struttura, operatore, utente, cogliendone, ai vari livelli, gli elementi critici per permettere di dare risposte adeguate ai bisogni della collettività, quale espressione di giudizio rispetto ad azioni di interesse collettivo. La valutazione delle attività avviene all'interno di un processo nel quale valutazione e progettazione sono percorsi integrati e devono essere comunicati alla collettività in modo esplicito e trasparente. E' un processo necessario per definire se il servizio erogato è utile così come è concepito e organizzato e come è possibile migliorarlo.

Il sistema di valutazione avviene attraverso diversi approcci.

In una prima fase viene confrontato il raggiungimento degli obiettivi del programma, poi viene considerato l'avvicinamento a degli standard di qualità, e la valutazione consiste nel dare un parere su quanto ci si avvicini agli standard.

La valutazione delle attività poste in essere dal personale dell'Agenzia viene effettuata secondo il "Regolamento attuativo in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance anche ai fini dell'erogazione del salario di risultato" approvato con DDG. N. 107 dell'8/04/2013.

Lo stesso prevede sistemi di valutazione diversificati per personale dirigente e personale del comparto. I due sistemi sono comunque unificati dallo stesso criterio di valutazione che viene parametrata su due livelli: performance operativa e performance organizzativa.

Per il personale dirigente la performance operativa viene valutata dal Dirigente superiore su proposta dell'O.I.V., mentre la performance organizzativa viene valutata direttamente dal Dirigente gerarchicamente superiore.

Per il personale del comparto la valutazione viene effettuata dal Dirigente dell'Unità operativa semplice o complessa presso la quale lo stesso presta la propria attività.

Di seguito uno schema con i livelli di controllo.

	dirigenti					comparto			totale personale
	Responsabili UOC (valutati dal Direttore Generale)	Responsabili UOS	IPAS	Dirigenti complessivi valutati dal Responsabile di Struttura	totale personale dirigente	personale comparto valutato dal Responsabile della Struttura	personale comparto valutato dai Responsabili delle UUOOSS	totale personale comparto	
Direttore Generale	UOC_AG	2	0	2	3	12	10	22	25
	UOC_CL	0	1	1	2	19	0	19	21
	UOC_CT	3	9	12	13	11	21	32	45
	UOC_EN	1	0	1	2	7	3	10	12
	UOC_ME	3	4	7	8	13	17	30	38
	UOC_PA	3	5	8	9	6	16	22	31
	UOC_RG	2	0	2	3	8	7	15	18
	UOC_SR	4	3	7	8	8	39	47	55
	UOC_TP	1	0	1	2	9	3	12	14
	UOC_SG1	1	0	1	2	8	5	13	15
	UOC_SG2	1	0	1	2	3	1	4	6
	UOC_SG3	0	0	0	1	4	0	4	5
	UOC_ST1	1	0	1	2	12	0	12	14
	UOC_ST2	2	0	2	3	8	3	11	14
	UOC_ST3	0	0	0	1	7	0	7	8
	UOC_SA1	0	0	0	1	7	0	7	8
	UOC_SA2	0	0	0	1	0	0	0	1
	UOC_SA3	0	0	0	1	15	0	15	16
	UOC_SA4	0	0	0	1	12	0	12	13
	19	24	22	46	65	169	125	294	359
<u>rapporto</u>	Dirigenti complessivi valutati dal Responsabile di Struttura	/	Responsabili UOC	=	2,4				
<u>rapporto</u>	comparto	/	Dirigenti Valutatori	=	6,8				

